

Sara Fortuzzi.

Lavorare per sensibilizzare sul problema della violenza contro le donne è sempre una sfida perché lo si fa da tanti anni, in tanti modi e sembra sempre che non basti.

A volte si ha perfino l'impressione di fare passi indietro.

Scegliendo di riflettere sul corpo e sulle molteplici azioni che dal corpo derivano sapevamo che ci saremmo scontrate con un terreno ambiguo.

Siamo circondati da immagini di corpi femminili sessualizzati e sembra che questo sia frutto di una cultura complessivamente orientata alla idolatria del corpo che sfocia nel sopruso, nella molestia, nella offesa volgare.

È il caso dell'atleta del nuoto sincronizzato Linda Cerruti che, per celebrare il suo più grande successo ai campionati europei del 2022, ha pubblicato la foto che qui vediamo nella nostra immagine-stimolo.

Cosa è successo?

E successo che sotto quella bella immagine solare, autentica, sono arrivati tantissimi messaggi di scherno in gran parte a sfondo sessuale che alludevano alla posizione plastica dell'atleta.

In secondo piano tutto il resto: la persona, le fatiche delle tante medaglie vinte, la gioia esplosiva, il bellissimo corpo ridotto a veicolo di commenti sessisti e volgari.

Alessandra Membo

Ma siamo anche consapevoli che il corpo, esibito e mostrato, può diventare il tramite per un messaggio potente di affermazione della propria libertà.

Forse solo un attimo di libertà.

Non sappiamo infatti cosa stia succedendo alla giovane Ahoo Daryaei, ritratta qui nel secondo scatto che costituisce l'immagine da noi proposta, successivamente al suo coraggioso tentativo di opporsi al regime di Teheran. Il corpo è portatore di segni e di ferite profonde ma è in grado di lasciare un segno altrettanto indelebile.

Siamo qui a parlare di lei forse proprio per quel gesto muto ma rumorosissimo che ci interpella tutti nel profondo.

Azzurra Giannelli

Veniamo ora all' ultima tappa nel nostro percorso di riflessione.

Nel terzo scatto sono ritratte due nostre compagne che hanno voluto interpretare il messaggio col quale desideriamo chiudere il discorso.

Il corpo è tanto sensibile quanto capace di sensibilizzare.

È fragile ma anche forte. Le due amiche hanno messo in scena un volo. Ritratte di schiena rappresentano tutte noi.

Le loro schiene tese simboleggiano forza, resistenza, tenacia. Non si tiene una simile posizione senza queste qualità. Il volo simboleggia la libertà che tutte respiriamo e desideriamo. Ma nessuno ce la regala.

Ognuno ha un ruolo e deve cercare la forza per esprimere questa libertà.

Questo è lo spazio di riflessione che emana dai nostri corpi e che tutti siamo chiamati ad interpretare.

Tempo: 2 minuti e 40 secondi circa.

Discorso ideato dalla classe 4GLI, IIS Mattei, con l'apporto di Sara Ussia e Viola Nannuzzi, e la supervisione della docente Angela Verzelli.